

Critiche trasversali da Conte a Meloni: sono i meno colpiti dalla crisi. Cgil, Cisl e Uil: basta attacchi

Statali in sciopero, è scandalo

Manovra, ok dall'Ue. Pure la Slovenia dice stop al Recovery

DI FRANCO ADRIANO

Sta destando scandalo lo sciopero generale degli statali programmato per il 9 dicembre. Il presidente del consiglio **Giuseppe Conte** ha detto che è in gioco «la tenuta del tessuto sociale». E ha ricordato che il governo «è consapevole che c'è una fascia di cittadini più protetti, come quella dei dipendenti pubblici, mentre chi non ha un reddito fisso subisce conseguenze maggiori dalle misure di contenimento del virus». Ragione per cui, ha sottolineato, le risorse andranno «a chi si trova in difficoltà». La leader di FdI, **Giorgia Meloni**, è d'accordo: «Mi ha colpita che in un momento come questo, la triplice sindacale abbia annunciato uno sciopero dei dipendenti del pubblico impiego». «Tutte le persone dotate di buon senso», ha aggiunto, «si rendono conto di come oggi, in un'Italia in ginocchio, quelli più in difficoltà sono coloro che non hanno la certezza di uno stipendio. Nel pubblico impiego ci sono e ci sono sempre state mille difficoltà ma c'è almeno la certezza di un presente e di un futuro, che milioni di altri italiani non hanno. E credo proprio che, per rispetto di questi milioni di italiani, lo sciopero non sia la cosa migliore e che quella dei sindacati sia una forzatura ideologica che rischia di alimentare uno scontro sociale». «Però attenzione che i poliziotti e gli infermieri sono dipendenti pubblici», ha chiosato il segretario leghista **Matteo Salvini**, per il quale, comunque, lo sciopero del pubblico è «un errore in questo momento», poiché «i dipendenti della Pa una garanzia a fine mese ce l'hanno, rispetto ad altre categorie, ai precari, alle partite Iva». Già martedì il ministro alla Pa, **Fabiana Dadone**, si era detta «attonita» per

la scelta «esorbitante data la situazione del Paese», con «le partite Iva in difficoltà» e «chi non ha un lavoro fisso in notevole difficoltà».

«Basta attacchi pretestuosi: siamo responsabili. Il governo piuttosto apra al confronto con noi», hanno replicato i segretari generali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uil Pa, **Serena Sorrentino**, **Maurizio Petriccioli**, **Michelangelo Librandi** e **Nicola Turco**, in merito alle reazioni suscitate dalla proclamazione dello sciopero per il prossimo 9 dicembre. «Siamo sottoposti alla legge che regola lo sciopero nei servizi essenziali», hanno affermato i quattro dirigenti sindacali. «Forse non tutti sanno, e tra questi la ministra **Fabiana Dadone** viste le sue dichiarazioni, che la legge tutela la necessaria continuità assistenziale, quindi non tutti possono scioperare quando si proclama uno sciopero nel settore pubblico».

Dal 27 novembre saranno sospese le aperture notturne dei distributori di carburanti in autostrada e, dalla settimana seguente, anche quelle diurne. Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio hanno constatato l'azzeramento delle vendite a fronte del mantenimento dei costi fissi.

L'occupazione nel commercio è crollata. L'ha certificato l'Istat: nel secondo trimestre -5,8%, pari a 191mila posti in meno. «Un calo decisamente più forte di quello dell'insieme dell'economia», ha commentato l'Istituto.

La bozza della legge di Bilancio 2021 dell'Italia è in linea con le raccomandazioni del Consiglio Ue, ma alcune misure non sembrano temporanee o finanziate da misure di copertura. Esse sono pari all'1,1% del Pil. Lo afferma la Commissione Ue aggiungendo che «dato il livello del debito pubblico» è importante che l'Italia «preservi la sostenibilità di bilancio nel

medio termine». Nell'Alert mechanism report di Bruxelles, dunque, si avverte che il debito pubblico italiano resta un problema e che «i rischi sono in aumento» se i vari bonus dovessero diventare strutturali. «Nessun giudizio negativo», ha evidenziato il commissario **Paolo Gentiloni**. «Il taglio dei contributi sociali nelle regioni più povere, la proroga dei crediti fiscali dei redditi da lavoro, l'introduzione di bonus familiari, così come l'aumento delle risorse assegnate i ministeri e per altri servizi pubblici sono misure di bilancio previste dall'Italia per il 2021, in risposta alla crisi pandemica che apparentemente non sono temporanee, e che la Commissione europea considera dovranno essere in futuro controbilanciate da altre misure compensative oppure finanziate adeguatamente, per non avere impatto a medio-lungo termine sulla sostenibilità del debito pubblico», ha chiarito il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, **Valdis Dombrovskis**.

«**Ho riletto l'intervista di David Sassoli**, è stato un po' enfatico ma non ha proposto la cancellazione del debito. Io direi che il miglior modo per cancellare il debito è ridurlo con la crescita economica, che è ciò che l'Italia si è impegnata a fare delineando una prospettiva di finanza pubblica di medio termine ambiziosa». Lo ha dichiarato il ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri**. Sul Mes, Gualtieri ha ammesso: «È utile, ma c'è una forza della maggioranza che non è d'accordo».

Il premier ungherese Viktor Orbán ha ribadito il suo stop. Con il Recovery fund l'Ue «ricatta» chi si oppone all'immigrazione», ha attaccato. Il primo ministro sloveno **Janez Jansa** ha annunciato il sostegno al veto di Ungheria e Polonia: «Solo un organo giudiziario indipendente può dire cos'è lo Stato di diritto, non una maggioranza politica».



«Siamo consapevoli che l'Italia ha bisogno delle sue energie migliori, non solo della politica. Accogliamo appieno gli appelli alla collaborazione istituzionale del presidente della Repubblica, ci siamo resi disponibili a lavorare, senza confusione di ruoli, per far uscire il Paese dall'emergenza sanitaria ed economica». L'ha affermato **Silvio Berlusconi** confermando che Forza Italia resterà comunque all'opposizione.

Nell'ultimo bollettino quotidiano del ministero della Salute sono stati registrati 34.283 casi di Coronavirus, a fronte di 234.834 tamponi processati. I morti sono 753. Sono aumentati di 58 unità i pazienti in terapia intensiva (in tutto sono 3.670).

I pazienti Covid occupano il 42% dei posti in terapia intensiva, ovvero il 12% oltre la soglia critica indicata nel 30%. Un dato che riguarda 17 Regioni su 20.

Il ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia, ha convocato per oggi alle 16 le Regioni sulla richiesta dei governatori di cambiare il sistema dei 21 parametri previsti per determinare le restrizioni Covid. All'incontro parteciperanno anche il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, e il presidente dell'Iss, **Silvio Brusaferrò**. «Faremo di tutto per passare un Natale il più normale possibile, ovviamente in sicurezza. Con le nostre città illuminate, le nostre tradizioni e le nostre famiglie. Con i negozi e i locali aperti, con la voglia di vivere a cui non possiamo rinunciare», ha dichiarato alla vigilia del confronto, il vice presidente del-

la Conferenza Stato-Regioni nonché presidente di Regione Liguria, **Giovanni Toti**.

L'apertura della scuola non comporta rischi semmai il rischio è la chiusura della scuola». Il ministro dell'Istruzione, **Lucia Azzolina**, ha denunciato «il regionalismo delle disuguaglianze: alcuni bambini vanno a scuola in zone rosse e altri non ci vanno anche se non in zone rosse». «Sarò soddisfatta quando tutti i ragazzi potranno tornare in classe», ha concluso.

La Pfizer ha annunciato che i test finali sul suo vaccino anti-Covid danno un'efficacia al 95%. La settimana scorsa il gigante farmaceutico e l'azienda partner BioNTech avevano pubblicato i risultati dei primi test e l'efficacia era risultata pari al 90%.

La procura di Catanzaro ha aperto un'inchiesta sull'emergenza sanitaria in Calabria. **Federico Maurizio D'Andrea**, ex ufficiale della Guardia di Finanza impiegato nell'operazione Mani Pulite è il probabile futuro commissario della sanità calabrese.

Sono oltre 100 i fermati a Berlino nella manifestazione di protesta contro le misure anti-Covid. La polizia è intervenuta con gli idranti per sciogliere il corteo in cui c'erano anche molti bambini.

Jeremy Corbyn, ex leader del Labour britannico è stato escluso dal gruppo parlamentare laburista. L'ha deciso il suo successore **Keir Starmer**, malgrado la riammissione nelle file del partito. Corbyn era stato sospeso per aver criticato un rapporto sull'antisemitismo nel quale si condannavano l'insufficiente risposta del partito, sotto la sua leadership, alle discriminazione e agli abusi denunciati da militanti ebrei.

— Riproduzione riservata —